Anno XII (nuova serie) PARENZO, 15 Dicembre 1932. XI N. 23

L'ISTRIA AGRICOLA

PERIODICO QUINDICINALE

Bollettino della Cattedra provinciale di agricoltura dell'Istria, dell'Istituto agrario provinciale e del Consiglio provinciale della economia

Direttori
Dottor G. B. CUCOVICH
Dottor L. PETRONIO

Redattore capo
Dottor U. STACCHIOTTI

Amministrazione presso l'Istituto agrario provinciale - Parenzo

IMPERIALE REGIO INSTITUTO
28 DEC. 1932

SOMMARIO

La premiazione dei vincitori del IX Concorso per la Vittoria del Grano.

DOTT. U. STACCHIOTTI. — Le nitrature al grano.

I provvedimenti per la difesa della viticoltura alla Camera. Le disposizioni sul grado alcoolico dei vini per il corrente anno agrario.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA.
FRA LIBRI E RIVISTE.
NOTIZIARIO.
COMUNICATI.
BOLLETTINO DELLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME.
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
BOLLETTINO DEI MERCATI.

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI

Interno: Anno Lire 10 - Semestre L. 6 — *Estero:* Anno Lire 20 - Semestre L. 10
Numero separato od arretrato Lire 1.

Per tutto quanto concerne la Redazione e l'Amministrazione, dirigersi:

Periodico „L'ISTRIA AGRICOLA" Parenzo.

PARENZO — STABILIMENTO TIPOGRAFICO GAETANO COANA & FIGLI — 1932-XI

Preferite il

FERFOR

Concime completo medicato

(Formola del dott. prof. TEODORO FERRARIS)

Fertilizzando . . . *contraria lo sviluppo delle malattie e degli insetti che danneggiano il sistema radicale delle piante coltivate* . . .

In vendita presso i Consorzi agrari e i più importanti rivenditori, in sacchi doppi sigillati, contrassegnati con questo marchio di garanzia

SOCIETÀ CAFFARO MILANO

Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro - Milano

ANONIMA - CAPITALE L. 21.000.000 INTERAMENTE VERSATO

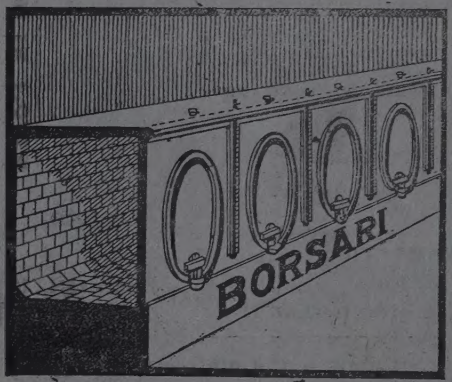
Per acquisti rivolgersi al Signor NICOLÒ PETRICH-LODE - Trieste, Via S. Michele 5

Servitevi solo dei:

Tini e Botti in Cemento Armato

del sistema **BORSARI** cui

OLTRE 8.000.000 HL. sono in uso



Si fanno vasche con o senza rivestimento vetro

BORSARI & C.

MILANO Via Zebedia 7-9

Fratelli Sgaravatti

SEMENTI

PADOVA

(Barriera Piove)

300 Ettari di Culture

Cataloghi Gratis

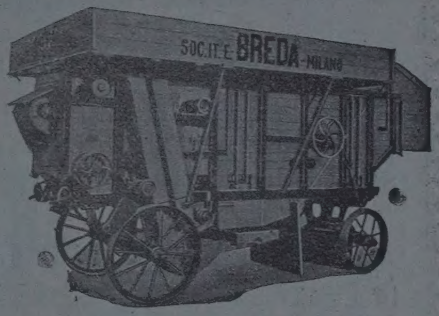
MACCHINE AGRICOLE NUOVE

oppure **USATE**, perfetto stato, garantite.

Nei diversi tipi per **montagna** o **pianura**, le

Trebbiatrici
Pressaforaggi

= BREDA =



garantiscono perfetta trebbiatura d' ogni varietà di frumento.

BUBBA

TRATTRICE OLIO PESANTE.

Motore semidiesel, senza magnete, candele, valvole, carburatore, radiatore.

Ara un' ettaro terreno compatto con la spesa di lire diciotto.

SEMPLICE, ROBUSTO, ECONOMICO, PRONTO.

MOTORE

a **petrolio - nafta - olio pesante**

che pompa, solleva pesi, rompe sassi, produce cemento, forza, luce, riempie il granaio, pulisce derrate, trebbia, pressa, torchia olive e vinaccie, macina. **50** tipi diversi da **2 cavalli in su. Consuma pochi centesimi all' ora per cavallo. Semplice. Duraturo.**

ALFONSO WAIZ - CORMONS (Gorizia)

GRANICOLTORI D'ITALIA!

Oramai l'esperienza di queste ultime annate vi ha dimostrato come la pianta di **grano nell'inverno si alimenti non solo di azoto nitrico, ma anche di azoto organico ed ammoniacale.**

Azotate quindi i vostri grani con la CALCIOCIANAMIDE la quale alle piante dà subito e gradualmente azoto non dilavabile: organico ed ammoniacale e poi quello nitrico.

Azotando i vostri grani non oltre il mese di marzo con la

CALCIOCIANAMIDE

continuerete a risparmiare tempo e denaro; ad avere campi di frumento privi o quasi di erbe infestanti e di insetti; avrete piante sane e quindi prodotto abbondante ed ottimo.

*
* *

Nei terreni compatti q.li 1.20 di calciocianamide ad ettaro in una sola volta;

Nei terreni di medio impasto q.li 1.50 di calciocianamide ad ettaro in una o due volte;

Nei terreni sciolti q.li 2.— di calciocianamide ad ettaro in due volte.

T. CORBELLA
X°
CONCORSO NAZIONALE
PER LA VITTORIA DEL GRANO
INDETTO DAL CAPO DEL GOVERNO
LIRE 2 MILIONI DI PREMI
RIVOLGERSI ALLA CATTEDRA AMBULANTE DI AGRICOLTURA

Ai nostri abbonati e lettori ed agli agricoltori tutti della Provincia, porgiamo di cuore gli auguri più fervidi per le Feste Natalizie e per il nuovo anno.

La premiazione dei vincitori del IX Concorso per la Vittoria del Grano

La solenne cerimonia di Roma

Domenica 4 corr. il Duce ha premiato a Roma i « veliti » della Battaglia del Grano, presenti S. E. Acerbo, Ministro dell'agricoltura e foreste, numerosi membri del Governo, le alte autorità dello Stato, i gerarchi del Partito, i rappresentanti di enti ed istituzioni agrarie ed un folto stuolo di Tecnici agricoli e di rurali convenuti da ogni provincia d'Italia.

La cerimonia si è svolta a Villa Umberto, nel salone centrale del padiglione della Mostra del grano, la quale sta a documentare in qual modo gli agricoltori italiani hanno risposto al comandamento del Capo nei sette anni di battaglia combattuta per affrancare il Paese da uno dei più gravosi tributi di servitù, non soltanto economica, verso l'estero.

Al suo arrivo nel salone, il Duce è stato accolto da una grandiosa dimostrazione di devozione e di riconoscenza, dopo la quale ha preso la parola S. E. Acerbo; il Ministro ha rievocato anzitutto i primordi della Battaglia del Grano, mettendo in particolare rilievo la trasformazione che essa seppe operare nello spirito, nella coscienza e nel costume degli agricoltori italiani, riconsacrando, nel nuovo quadro politico ed economico della Nazione, creato dal Fascismo, la nobiltà del lavoro rurale.

Quindi ha affermato che il concreto successo nel campo della produzione frumentaria — la quale, come è noto, ha sorpassato quest'anno i 75 milioni di quintali, nonostante le vicende meteoriche non siano state sempre e dovunque favorevoli — assume maggior valore come indice di ciò che possono le applicazioni tecniche in un popolo operoso ed animato da tenace fervore di rinnovamento.

S. E. Acerbo ha poi posto in particolare rilievo il fatto che l'aumento di tale produzione non è dovuto che in minima parte all'aumento della superficie destinata alla coltura di questo cereale, perchè nel 1922 furono coltivati 4.659.500 ettari i quali salirono nel 1932 a 4.952.107, principalmente per l'apporto delle nuove terre conquistate dalla bonifica. E più che la cifra globale, va posto in evidenza — come fece il Duce presiedendo la seduta tenuta a Forlì alcuni mesi or sono dal Comitato permanente del grano — il raccolto unitario, il quale dalla media di q.li 9.9 del primo quadriennio post-bellico, è salito nel 1932 a q.li 15.2 per ettaro, per effetto, sopratutto, dei sensibili progressi realizzati nell'applicazione delle norme della tecnica colturale, come ha di recente documentato anche un laborioso studio compiuto, per incarico del Ministro, dall'Istituto superiore agrario di Portici.

A questo punto S. E. Acerbo ha citato i dati elaborati dal predetto Istituto e riguardanti la produzione media delle aziende concorrenti, distinte secondo il carico di bestiame in esse allevato, i quali confermano la grande influenza che ha la entità del bestiame stabulato sulla migliore lavorazione e sulla fertilizzazione delle terre, nonchè il decisivo contributo recato al progresso agricolo dalla coltivazione delle foraggere, ed in particolar modo dai prati artificiali di leguminose; i dati stessi documentano con precisione, e non poteva essere altrimenti, anche la influenza delle concimazioni sulla entità delle varie produzioni, dalla quale deriva la necessità, per tutte le zone, dell'arricchimento del terreno con la materia organica, incorporatavi durante lo svolgimento del ciclo della rotazione, e con i concimi chimici che valgono ad integrarne la fertilità. Essi confermano, altresì, la superiorità indiscutibile delle sementi elette: infatti laddove la coltivazione venne imperniata sul loro predominio, il risultato medio delle aziende concorrenti è risultato di q.li 25.27 ad ettaro, i quali scendono a q.li 18.43 ove il

predominio fu conservato dalle razze comuni. Al riguardo il Ministro ha aggiunto che nella campagna 1931-32, in Italia sono stati coltivati con razze elette di frumento 2.170.000 ettari, dei quali 1.780.000 con frumenti Strampelli, e che sulla superficie coltivata a grano in tutto il Regno, i frumenti precoci hanno occupato il 68.4 % nell' Italia Settentrionale, il 12.4 nella Centrale, il 5.8 nella Meridionale, l' 1.7 nella Sicilia, il 3.2 nella Sardegna.

S. E. Acerbo ha poi osservato che mentre dieci anni or sono sembravano miracolose le punte di 30 q.li per ettaro nelle plaghe più fertili, durante i nove concorsi sono state denunciate e controllate produzioni avanzatissime che gradatamente sono passate dai 41 ai 71 q.li; tali punte, egli ha detto, dimostrano non soltanto le nostre possibilità in ambiente fisico adatto, ma ci dicono che la produzione è suscettibile di aumento in ogni ambiente, quando la sapienza tecnica si unisca, in perfetta rispondenza, alle particolari condizioni del luogo.

Dopo essersi intrattenuto sugli ammaestramenti derivati dall' esame della influenza della densità della semina e della sistemazione del terreno, particolarmente in collina, e dopo aver ricordata l' azione vigorosa svolta dal Governo per sostenere il mercato dei principali prodotti, il Ministro ha rilevato che un indice confortante delle risollevate condizioni dell' agricoltura è costituito dalla ripresa verificatasi nell' acquisto dei concimi chimici, tanto che nel periodo luglio-ottobre le consegne sono state superiori del 29 % per i fosfatici e del 40 % circa per gli azotati, rispetto a quelle effettuate nel corrispondente periodo del 1931; anche gli acquisti di macchine agricole segnano nella presente campagna un notevole incremento rispetto a quella decorsa. Inoltre egli ha fatto noto che una recentissima inchiesta da lui disposta presso gli Istituti di credito agrario permette di affermare che in quasi tutte le regioni d' Italia si notano, in questi ultimi mesi, maggiore spontaneità e regolarità nel pagamento dei debiti agricoli ed indici significativi di miglioramento nel mercato dei terreni.

S. E. Acerbo ha concluso la sua esauriente relazione dicendo al Duce che i maggiori combattenti della Battaglia del Grano, militi fedeli e sicuri della Rivoluzione, operosi artefici della prosperità, Gli rinnovano la espressione della loro obbedienza e della loro fede.

Terminato fra gli applausi dei presenti il discorso del Ministro, la folla ha rinnovato la manifestazione del suo entusiasmo e della sua devozione per il Duce, la quale si è fatta ancora più intensa quando Egli è disceso dalla pedana per avvicinarsi ancor più ai rurali.

Ristabilitosi il silenzio, il Capo del Governo ha rivolto loro le seguenti parole:

„ Il raccolto granario di quest' anno, che passerà nella storia dell' agricoltura italiana come il raccolto del Decennale, è dovuto sopratutto al coraggio, alla tenacia ed alla fede fascista dei rurali italiani.

Ad essi, uomini e donne, rivolgo il mio caldo elogio. Ad essi deve andare e va la riconoscenza di tutto il Popolo italiano ".

Le parole del Duce sono state accolte da vivissimi, prolungati applausi; quindi Egli ha proceduto alla distribuzione dei diplomi e delle buste contenenti l' importo dei premi, chiamando ad uno ad uno i vincitori del Concorso, i quali hanno ricevuto, complessivamente, lire 1.080.000.

La cerimonia è stata conclusa con la premiazione dei vincitori del Concorso nazionale del grano fra parroci e sacerdoti. Uno dei premiati, il parroco don Donato Pafundi, il quale è anche un valoroso combattente decorato con la croce di guerra, ha rivolto al Duce il seguente indirizzo che è stato vivamente applaudito dai presenti:

« Duce, consentitemi che a nome di tutti i Parroci d' Italia Vi esprima la nostra profonda gratitudine per averci chiamato a collaborare alla Battaglia del Grano, a questa che è la più bella, la più pacifica, la più santa delle battaglie

E come ieri sui campi immortali di Vittorio Veneto, così oggi, domani e sempre, sotto la Vostra guida preziosa ed illuminata, il Clero d' Italia, uno di fede e di amore per la Patria e per il Regime, saprà condurre i suoi fedeli, che sono tutti gli italiani, alla completa vittoria del grano, sicchè tutti possiamo ripetere con più fiduciosa verità le parole di Cristo: Dacci oggi il nostro pane quotidiano ».

Quindi, salutato da una imponente acclamazione, il Capo del Governo ha lasciato la sala.

La premiazione degli agricoltori istriani

Domenica 27 corr. ha avuto luogo a Pola, al Politeama Ciscutti, la cerimonia, veramente bella ed austera, per la pre-

miazione degli agricoltori istriani vincitori nella gara provinciale del IX Concorso per la Vittoria del Grano, alla presenza di S. E. il Prefetto, gr. uff. Foschi, di tutte le autorità della Provincia, e di un folto stuolo di rurali convenuti al capoluogo dai vari centri della medesima.

Ha preso per primo la parola S. E. il Prefetto, il quale ha pronunciato il seguente discorso:

Agricoltori! Camerati!

Con puntualità squisitamente fascista, ogni anno, in questo mese sacro alla vittoria delle armi italiane, si ripetono le celebrazioni della battaglia del grano che, con la loro solennità e con la premiazione dei vincitori del concorso provinciale e nazionale, sono la rappresentazione viva e vibrante del modo con cui la battaglia va sviluppandosi per conseguire, una tappa dopo l'altra, la completa, immancabile, definitiva vittoria.

La cerimonia odierna è l'esaltazione dei rurali d'Italia, che fieri di essere al diretto comando del Duce, con le loro austere virtù proprie dell'italiano nuovo, costituiscono oggi più che mai il nerbo possente della Nazione; di quei rurali che dopo aver dato il largo e generoso contributo di eroismo e di sangue in guerra, antisocialisti per amore alla terra, fedeli alla religione degli avi, opposero i loro petti per far argine alla furia bolscevica, sovvertitrice di ogni ordine politico e morale, quando i governi imbelli e la democrazia plutocratica, opportunistica e massonica, si adattavano supinamente al giogo social-comunista; di quei rurali infine, che fieri della loro tradizionale fedeltà alla Patria, raccolsero, propagandandolo col sangue, il grido di riscossa lanciato da Mussolini per la salvezza d'Italia, e che oggi, ancora una volta, sotto la guida del Duce, combattono la più bella ed aspra battaglia per l'indipendenza economica della Nazione.

Dopo la Marcia su Roma il primo biennio fu di transazione e di preparazione, intesa a ridare la libertà di movimento e slancio all'iniziativa privata, già soffocata dalle bardature di gnerra, oppressa dal disordine politico e sociale.

Nel 1925 il Duce, sbaragliati i nemici interni, bandiva la santa crociata, infondendo alle classi rurali, legate alla terra da vincoli di antica fedeltà non meno che d'industre attitudine e da disciplina operosa, lo spirito del combattente: quello stesso spirito di sacrificio, di abnegazione, di dedizione eroica che animò

i soldati d' Italia nella lotta per l' unità territoriale e l' indipendenza politica della Patria.

L' aver impostato la politica rurale, portando la campagna in linea tra le forze produttrici del Regime, e in primo piano i problemi dell' agricoltura, fu un atto previdente che ha dato una struttura salda all' economia italiana, la quale ha potuto in tal modo resistere alla crisi generale cui sono soggetti, senza distinzione, tutti i popoli del mondo.

Dal giorno in cui la battaglia è stata iniziata non si è avuto un attimo d' arresto: contro ogni ostacolo e contro ogni avversità la marcia è stata continua, per strappare alla terra avara tutto il pane per l' Italia, che Mussolini vuole sempre più vasta, sempre più forte, sempre più prolifica e bella.

La poesia della terra trionfa in questo epico travaglio agreste, che dall'Alpe alla Sicilia trasforma il volto della Patria.

Ogni regione, in nobile gara, impegna il proprio orgoglio nel perfezionare opere ed accorgimenti, nell' intensificare coltivazioni e selezioni, nell' offrire produzioni sempre più varie, più ricche, più perfette per ottenere dalla nostra terra vecchia, ma coltivata con giovane vigore, tutto il grano che ci abbisogna.

Il Duce, fin dal primo momento, pose i termini numerici della battaglia: non superare i cinque milioni di ettari coltivati a grano, ma elevare la media di rendimento a quindici quintali per ettaro.

Già nel 1929 ci eravamo sensibilmente avvicinati a questa proporzione,

Quest' anno, con l' altissima quota di raccolto granario raggiunto, malgrado le condizioni atmosferiche non del tutto favorevoli, quella che sembrava una meta ideale è stata — sia pur lievemente — sorpassata.

La battaglia del grano, condotta con strategia esemplare, sotto l' impulso animatore del Capo, si afferma con un successo senza precedenti, per il quale le classi rurali hanno lavorato col ritmo impresso dal Regime Fascista, sorrette dalle organizzazioni tecniche e sindacali dell' agricoltura, la Cattedra ambulante, la Commissione provinciale granaria, la Federazione degli agricoltori e la Federazione dei Sindacati dell' agricoltura, alle quali va pertanto rivolto un alto e meritato elogio.

E non è senza significato che la celebrazione del Decennale si sia iniziata con la Mostra dell'Agricoltura. Le mostre agri-

cole nazionali sono la documentazione delle realizzazioni del Regime; in esse è la visione panoramica di quanto alacremente e silenziosamente si è compiuto; è la storia della quotidiana conquista che la tecnica, la tenacia, la passione hanno operato sulla terra nel rigenerato e fervido clima dell' Italia Fascista.

Ma oltre la battaglia del grano, è titolo imperituro di gloria per il Regime il piano tecnico della bonifica integrale, impresa gigantesca che renderà in non lungo volgere di anni irriconoscibile il volto della Patria, e che farà gloriosa nei secoli la Rivoluzione delle Camicie Nere.

Quando in un tempo non lontano le regioni redente dalla bonifica avranno assunto definitivamente il loro posto fra quelle più produttive, si ritornerà col pensiero ammirato e col cuore riconoscente alle fasi della lotta per la rinascita, voluta dal Fascismo e messa in atto da schiere superbe di tecnici e di lavoratori.

Si parlerà allora di questa straordinaria trasformazione del suolo patrio, come di una famosa battaglia di guerra combattuta e vinta, per la chiaroveggenza dell' incomparabile Capo, e si troverà in essa una delle maggiori manifestazioni, forse la più tangibile e duratura, della capacità creativa del Regime.

Come in tutte le altre Provincie d' Italia, anche in Istria il Regime ha intrapreso un' opera grandiosa di redenzione, per riscattare questa vostra terra generosa e forte dal suo stato di secolare inferiorità.

L' acquedotto, impresa degna della grandezza di Roma, le bonifiche, i rimboschimenti, la sistemazione dei torrenti e dei bacini montani, i lavori stradali, portuali, edilizi, costituiscono tale un complesso di opere, che congiunte ai provvedimenti recentemente emanati in favore dell' agricoltura, danno la prova dell' azione benefica e costruttiva del Regime in questo estremo lembo della Patria.

Camerati Agricoltori!

Mentre oggi, in tutti i Capoluoghi di provincia, i vincitori del concorso avranno il riconoscimento del loro lavoro tenace e fecondo, domenica prossima in Roma, i bersaglieri, i veliti, quelli che nella dura battaglia hanno conseguito con sforzi temerari risultati prodigiosi, riceveranno dalle stesse mani del Duce l' ambitissimo premio.

Io sono fiero dell' incarico conferitomi di portare in questa solenne adunata il saluto augurale di S. E. il Ministro dell' agricoltura e delle foreste e di S. E. il Capo del Governo che ha posto — ancora una volta — all' ordine del giorno della Nazione i rurali d'Italia, continuatori infaticabili di una marcia vittoriosa, che con la loro incomparabile tenacia danno la misura delle possibilità veramente eroiche del nostro popolo contadino.

Agricoltori Istriani!

Voi, al pari degli agricoltori delle altre Provincie, avete risposto con entusiasmo e con fede all' incitamento del Duce:

« Senza un attimo di sosta l' azione deve infaticabilmente proseguire ».

Non arrestatevi in questa via feconda di bene, perchè altrimenti sareste degli ingrati verso chi vi comprende e vi ama, ma sareste sopratutto dei colpevoli verso le vostre famiglie e verso la Nazione che attende da voi quella piena vittoria, che coronerà una delle più grandi imprese volute dal Governo Fascista: *affrancare l' Italia dalla servitù del pane straniero.*

Camerati Agricoltori!

Tornate al lavoro per la grandezza e la prosperità della Patria!

Terminati gli applausi vivissimi che hanno salutato il magnifico discorso di S. E. Foschi, il Prof. Petronio, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura e Segretario relatore della Commissione provinciale granaria, ha fatto la seguente relazione:

Eccellenza, Signori,

Eccoci ancora una volta qui riuniti per l' annale rapporto, come vuole chiamarlo il Duce, sullo svolgimento della Battaglia per la Vittoria del Grano nel suo settimo anno e nel suo nono concorso.

Come negli anni passati, anche quest' anno ho l' onore di riferire a Vostra Eccellenza, alle Autorità e Gerarchie della Provincia qui convenute, agli agricoltori qui presenti il consuntivo del nostro lavoro, nonchè il preventivo per la campagna agraria testè iniziata.

Non ricorderò il punto di partenza della Battaglia del Grano, nè tratterò le singole tappe raggiunte nel cammino percorso

con slancio e con fede, perchè ciò feci lo scorso anno e tutti i rurali coscienti conoscono. Accennerò soltanto ad alcuni punti sostanziali e programmatici.

Possiamo subito affermare che l'annata agraria 1931-32 segna un nuovo balzo in avanti della granicoltura istriana. Ricordiamo qui alcune cifre: superficie investita a grano ettari 20.198, produzione complessiva q.li 221.899.5. Sensibilmente superiore a quella conseguita nella scorsa annata, la produzione di grano 1932 può ritenersi soddisfacente, tenuto conto sopratutto di due fattori essenziali: coltivazioni con sistemi retrogradi in alcune zone della provincia e conseguenza dell'andamento stagionale nel periodo delicato della maturazione del grano.

In contrapposto alla media bassissima di alcune zone, annualmente sempre però più ristrette, stanno le medie relativamente alte di zone più progredite; come pure le produzioni ottenute da coltivatori, sempre invero meno numerosi, neghittosi e tardi stanno in contrapposto a quelle ottenute da coltivatori diligenti, volonterosi, disciplinati, e sopratutto dai partecipanti alla Gara provinciale della Vittoria del Grano. Sono questi, grandi agricoltori di zone relativamente fertili della nostra provincia e sono umilissimi, piccoli agricoltori di zone impervie, montane, carsiche; sono agricoltori di Parenzo e di Pinguente, di Pola e di Albona, di Rovigno e di Buie, di Pisino e di Pirano, e di tant'altre località. Ebbene questi agricoltori che ogni anno concorrono ad elevare la media produzione di grano e contribuiscono così ad elevare le sorti dell'economia agraria provinciale, questi agricoltori ci consentono di affermare che le medie raggiunte di 20 e 25 q.li per ettaro non sono giuochi del caso o della fortuna, ma rappresentano delle frequenze sempre più grandi, indici sicuri dei progressi raggiunti e quindi estensibili in misura sempre più vasta.

Rinnoviamoci quindi la domanda di ogni anno. E' possibile aumentare ancora la resa unitaria della nostra produzione granaria? La risposta affermativa dev'essere chiara e decisa, tanto più se, accanto alle palesi dimostrazioni dei concorrenti del grano di ben nove concorsi e dei migliori agricoltori, noi aggiungiamo la incontrovertibile conferma dei fatti, constatati nella nostra lunga esperienza in più di duecento campi dimostrativi istituiti nei diversi anni in quasi tutta la provincia e nelle più svariate condizioni di terreno e di clima.

Perchè la razionale coltivazione del frumento dia i massimi prodotti compatibili con le condizioni di ambiente, è necessario, anzi indispensabile, che gli svariati fattori della produzione agiscano armonicamente, in un tutto inscindibile, giacchè l'assenza di uno di essi può determinare scarsa efficacia o la quasi inutilità degli altri. I fattori inponderabili sono spesso nella loro azione concomitanti di quelli fondamentali, ne esaltano gli effetti benefici e ne attenuano quelli avversi. Il dilettantismo e la improvvisazione in agricoltura mai tengono conto di questa interdipendenza e si basano invece sulla adozione di una piuttosto che di altra pratica colturale, per cui gli insuccessi sono all'ordine del giorno.

Il prodotto grano è la risultante della influenza e dell'azione svolta: dal suolo (fattore pedologico), dai residui della fertilità del terreno, dalle concimazioni, dai lavori, dalla razza di grano prescelto (fattore genetico), dalle operazioni di semina, dalle cure durante lo sviluppo vegetativo, dal decorso stagionale. Mentre quest'ultimo può tradursi in una azione che si concreta anno per anno, gli altri fattori rientrano nel pieno dominio dell'agricoltore.

Non starò ad esaminare, per amore di brevità, uno per uno questi diversi elementi della produzione, anche perchè nelle scorse adunate ebbi occasione di trattare lo stesso argomento; sosterò invece sui due importantissimi e cioè sul fattore fertilità e su quello genetico, i quali ambedue hanno esercitato una influenza straordinaria sul raccolto di quest'anno.

Il fattore fertilità: quanti, quest'anno, avvinti da un senso di falsa economia, hanno compiuto le loro coltivazioni trascurando le spese di concimazione e quanti di essi si sono amaramente pentiti di poi, giacchè la loro produzione se pure fatta in ottimi terreni non fu superiore ai 10 o 12 q.li per ettaro, mentre facilmente questa avrebbe potuto essere raddoppiata, riducendo così il costo del grano al q.le ed aumentando di gran lunga i loro redditi?

Se si considera che la più parte delle maggiori spese computate in una sana agricoltura debbono attribuirsi alle concimazioni eseguite, dobbiamo necessariamente dedurre che solo con abbondanti concimazioni effettuate in armonia con le più perfette cure colturali, aventi queste influenza minima nel computo della spesa, è possibile ridurre il costo di produzione e

rendere la coltura del grano, e così ogni altra coltura che si volesse considerare, effettivamente redditizia e capace di sopportare e vincere anche le crisi che maggiormente ci funestano.

Un passo molto innanzi invece si è fatto con riguardo al fattore genetico. Quando quattro anni or sono da questo stesso posto indicavo la via da seguire per raggiungere anche nelle nostre non sempre liete condizioni di clima e di terreno il tanto auspicato aumento di produzione, molti agricoltori, moltissimi allora, non credevano nella bontà del criterio che mi guidava nel ricercare la salvezza della granicoltura istriana nelle razze elette di grani precoci. Per quattro anni consecutivi la Cattedra insistette su questo indirizzo ed ora i fatti ci dicono come la via prescelta fu la giusta: la campagna testè chiusasi portò al primo piano del rendimento unitario il grano precoce Mentana, prodotto tipicamente italiano, parto geniale della fervida mente di Nazzareno Strampelli, grano questo che battè in pieno tutte le altre razze sin qui coltivate e la di cui superiorità ha portato una tale diffusione nel suo impiego nella campagna granaria testè iniziata, da presumere che il fattore razza sia oramai una già effettuata conquista dell' agricoltore istriano.

Dal raccolto granario di quest' anno si è avuta una grande prova dell' importanza del fattore genetico sulla produzione, importanza che sarà accentuata vieppiù per l' avvenire, quando i nostri agricoltori avranno acquistato la completa conoscenza delle esigenze di queste nuove qualità di frumento riguardo alla natura del terreno, alla fertilità, ecc. e sopratutto se sarà diffusa la conoscenza del rapporto intimo con cui sono legati i fattori pedologico, ecologico e genetico per avere zona per zona il più alto rendimento delle varietà coltivate Basti l' accenno che i frumenti a spiga corta meglio sopportano le inclemenze del contrario andamento stagionale nel periodo della fioritura per comprendere quale contributo essi possono portare al conseguimento delle più alte produzioni anche in annate avverse.

Ma non solo a queste osservazioni può limitarsi l' indagine sull' azione esercitata dai vari fattori sull' incremento della produzione del grano, ma sia sufficiente il rievocare in questo momento il cammino percorso e la possibilità che nuove conquiste si effettuino, perchè si affermi la convinzione che *anche la nostra provincia può produrre se non tutto, gran parte del suo fabbisogno di pane.*

SUPERFICIE A GRANO

Settennio	1908 — 1914	ettari media annua 10.154
»	1919 — 1925	» » 15.310
»	1926 — 1932	» » 18.514

PRODUZIONE MEDIA COMPLESSIVA

Settennio	1908 — 1914	q.li 62.955
»	1919 — 1925	» 116.650
»	1926 — 1932	» 222.266

PRODUZIONE MEDIA UNITARIA

Settennio	1908 — 1914	q.li 6.2
»	1919 — 1925	» 7.6
»	1926 — 1932	» 12.-

MEZZI TECNICI APPLICATI

Trattrici alla fine di ogni settennio

Settennio	1908 — 1914	0
»	1919 — 1925	3
»	1926 — 1932	65

SEMENTI ELETTE consumo medio annuale

Settennio	1908 — 1914	q.li 0
»	1919 — 1925	» 74
»	1926 — 1932	» 6.533

CONCIMI FOSFATICI consumo medio annuale

Settennio	1908 — 1914	q.li 2.500
»	1919 — 1925	» 4.282
»	1926 — 1932	» 44.278

CONCIMI AZOTATI consumo medio annuale

Settennio	1908 — 1914	q.li 47
»	1919 — 1925	» 347
»	1926 — 1932	» 6.515

CONCIMI POTASSICI consumo medio annuale

Settennio	1908 — 1914	q.li 7
»	1919 — 1925	» 35
»	1926 — 1932	» 374

Commentiamo brevemente queste cifre: l'incremento della produzione complessiva del grano dall'anteguerra ad oggi è di più del triplo; tale risultato è stato raggiunto mercè la volontà e la tenacia degli agricoltori, non però da sole, come è evidente nelle cifre, ma completate da una adeguata attrezzatura tecnica.

Il progresso lo vediamo quindi avanzare sicuro, inconfondibile progresso che è, ripeto, tecnico e puramente tale, ed il nostro cuore si riapre alle migliori speranze. Però anche nel

raggiungimento di detto fine non sono da dissimularsi le difficoltà.

L' attuale momento di crisi economica che purtroppo coinvolge non soltanto l' agricoltura con un forte perturbamento dei prezzi dei prodotti e dei costi di produzione, ma ogni altra attività sia commerciale che industriale, non deve far arrestare la marcia intrapresa verso il raggiungimento di questo fine. Marciare si deve, guidati da un unico miraggio: aumentare il prodotto per diminuire il costo di produzione. E' appunto in questi momenti di crisi che l' intelligenza umana deve acuirsi per saper meglio apprezzare il lavoro da compiere, per poter vincere le più aspre difficoltà economiche che si presentano, onde conseguire l' intento di poter ottenere con il minimo possibile dispendio la massima produzione.

Purtroppo, è vero, i mezzi adeguati finanziari difettano e quindi il più spesso delle volte l' applicazione delle buone norme di razionale agricoltura è resa oltremodo difficile; ma anche qui occorre saper abilmente manovrare ed utilizzare con criterio distributivo anche i pochi o pochissimi mezzi disponibili: occorre assestare le aziende agrarie in conformità dei mezzi di cui presentemente dispongono ed armonizzare, creando un equilibrio, tutto l' ordinamento produttivo di esse.

Ci vogliono quindi e sopratutto delle economie e queste economie non possono derivare che da una revisione di tutte le direttive sin qui tenute, di colture sin qui adottate e di regime di vita delle famiglie. Bisogna togliere inesorabilmente quello che è futile, quello che non rende, assicurando con le economie fatte quella disponibilità di mezzi che consenta una applicazione adeguata di tutti i coefficienti della produzione.

Nella nostra provincia c' è ancora posto per allargare di ancora qualche migliaio di ettari la superficie a grano togliendola al pascolo o al bosco; la nostra produzione di grano deve puntare assolutamente su una media di almeno 15 q.li per ettaro; la superficie foraggera deve essere ancora aumentata con la trasformazione di parecchie migliaia di ettari di prato pascolo in prato artificiale, aumentandone di conseguenza il rendimento unitario e complessivo in modo da accrescere di almeno un terzo l' attuale patrimonio zootecnico; la coltura della vite deve essere orientata verso la produzione di vini commerciabili di grande consumo e di uve da mensa e può anche esserne allar-

gata la sua superficie di investimento nelle zone ad essa specialmente confacenti, avuto riguardo dei recentissimi provvedimenti del Governo che limita la produzione del vino a chi il vino sa fare e può fare.

Eccellenza, Signori

Esaurito il compito, in questa ricorrenza assegnatomi dalle Superiori autorità, mi sia consentito di rivolgere il saluto di augurio e di compiacimento ai veliti dell'agricoltura istriana ed a quanti altri hanno militato nelle nostre file, nonchè un cordiale ringraziamento a tutti gli agricoltori e l'assicurazione dell'attaccamento a loro della Cattedra di agricoltura, di questa Istituzione squisitamente fascista, che silenziosamente lavora per tutto prodigare agli agricoltori ed ai quali non chiede altro che di essere compresa e seguita nell'ardua fatica e di ottemperare al comandamento del Duce: credere, obbedire, combattere.

Un caldo applauso ha salutato la fine della relazione del Prof. Petronio, dopo di che il Presidente della Commissione provinciale granaria, on. Bilucaglia, ha rilevato che i concorrenti furono in totale 105, dei quali 12 appartenenti alla categoria delle grandi aziende agricole, 61 alle medie aziende e 32 alle piccole aziende; i premiati in denaro furono 21 e ad 11 venne conferito il diploma di benemerenza. All'azienda di Altura dell'Opera nazionale combattenti è stato deliberato il conferimento di un grande diploma d'onore.

Egli segnala, poi, il sacerdote don Pietro Renzi di Pedena, classificato primo della Provincia nel concorso del grano tra parroci e sacerdoti, categoria sacerdoti agricoltori, ed il sacerdote don Zucali Mariano di Daila di Cittanova, primo dei Missionari del grano.

Quindi fa l'appello dei vincitori, i quali ad uno ad uno si portano sul palcoscenico per ricevere dalle mani di S. E. il Prefetto il diploma e il premio in denaro.

Ecco l'elenco dei premiati:

Grandi aziende - 1) Azienda Opera nazionale combattenti, Campi Altura, *Diploma d'onore*. 2) Nello Bembo, Rovigno d'Istria, II premio L. 1000; 3) dott. Umberto Sbisà, Villanova di Parenzo, III premio L. 500.

Medie aziende - 4) Amministrazione Monte Camus, Pisino, I premio L. 1000; 5) Cinich Antonio, Baredine di Buie, II premio

L. 400: 6) Giovanelli Ettore. Pola. II premio a L. 800: 7) Ferbeza Romano. Fabula di Pianona. III premio L. 600: 8) Sossi Matteo Vida Sossi. III premio a L. 600: 9) Marenti Biagio. Lisignano. IV premio L. 350: 10) Pacovich Giuseppe. Racciole. V premio L. 250: 11) Rossa Giovanni. Visignano. VI premio L. 200.

Premio azienda - 12) Vlassich Francesco. Bogliuno. I premio L. 800: 13) Pecraiaz Matteo. Villa di Rovigno. II premio L. 600: 14) Luch Luigi. Pisinvecchio. III premio L. 400: 15) Clabotti Antonio. Pirano. IV premio L. 300: 16) Vidak Antonio. Petrovia di Umago. V premio L. 250: 17) Tomasi Giovanni. Villa Tomissei. VI premio L. 100: 18) Prodan Giovanni. Pinguente. VII premio L. 100: 19) Medos Andrea. Isola d'Istria. VIII premio L. 100: 20) Grassi Giacomo. Umago. IX premio L. 100: 11) Sirotich Matteo. Pinguente. X premio L. 100: 22) Clean Giuseppe, Albona. XI premio L. 100.

Diploma di Benemerenza - 23) Ciceran Antonio, Pontiera di Parenzo: 24) Pisnella Antonio. Gallesano: 25) Ladogna Giacomo. Antura: 26) Sasson Antonio. Verteneglio: 27) Covra Giovanni. Verteneglio: 28) Codiglia Antonio. Bassania di Umago: 29) Craizer Paolo di Natale. Corridico: 30) Madrussan Giorgio fu Matteo, Gimino: 31) Franzin Giulio. Digliano: 32) Siroligo Nino. Valdarsa. 33) Liubicich Giovanni. Valdarsa.

Il concorso del grano tra parroci e sacerdoti ebbe il seguente risultato:

I° della Provincia dei Sacerdoti agricoltori: Renzi don Pietro. Pedena di Pisino. diploma del Ministero dell'agricoltura e foreste e L. 100;

I° della Provincia dei Missionari del grano: Zucali don Mariano. Dalla di Cittanova Diploma del Ministero dell'agricoltura e foreste e L. 100.

*
* *

S. E. il Prefetto ha inviato al Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura e al Presidente della Commissione provinciale gradita la seguente lettera:

«Mi è gradito esprimere alla S. V. il ringraziamento di S. E. il Ministro dell'agricoltura e foreste per il notevole contributo apportato alla riuscita della cerimonia della premiazione del IX Concorso per la Vittoria del Grano.

D' incarico, poi, di S. E. il Ministro. La prego di voler manifestare ai rurali della Provincia il vivo compiacimento del Governo Fascista, cui stanno sommamente a cuore le sorti della nostra agricoltura, per il proponimento da essi riaffermato di procedere decisamente verso ulteriori conquiste.

Con distinta considerazione.

Il Prefetto
f.to I. Foschi »

LE NITRATURE AL GRANO

Questa pratica è ormai seguita da quasi tutti gli agricoltori che conducono la coltura del grano con saggi criteri, ed infatti i pochi che la trascurano, non mettono minimamente in dubbio la sua efficacia, il che sarebbe per lo meno strano dopo le indiscusse ed indiscutibili realizzazioni che essa ha reso possibili da alcuni anni in tutte le regioni d' Italia: in tali casi il fattore determinante è di pretto carattere economico. Ma al riguardo dovremmo ripetere quanto abbiamo detto le mille volte, e cioè che, pur consci delle difficoltà finanziarie degli agricoltori, non possiamo giustificare le economie conseguite a spese dei concimi, dato che esse — come è notorio a tutti — si risolvono in danno, **sono cioè fatte esattamente a rovescio.**

Omettiamo dunque anche un semplice richiamo alla influenza realmente notevole delle nitrature invernali nei riguardi della entità del prodotto del grano: diremo soltanto che la bontà di tale pratica, basata su principi ai quali la scienza sperimentale aveva già da qualche anno riconosciuto piena consistenza, ha avuto anche di recente altra autorevole conferma, dalle profonde indagini del Prof. Draghetti, Direttore della R. Stazione sperimentale di Modena, e dagli studi del Gola.

Diremo soltanto due parole circa l' epoca ed il modo di nitratare: ordinariamente viene consigliato di iniziare le nitrature nell' autunno e di proseguirle quasi sino alla formazione della spiga, affinchè la piantina di grano possa disporre della conveniente quantità di azoto che nelle prime fasi della sua vita le permetta di acquisire vigore, ed in seguito le faccia compiere regolarmente, e sempre in condizioni di robustezza, le varie fasi di sviluppo; ciò che determinerà una esaltazione della sua ca-

pacità produttiva, conferendole altresì, sino ad un certo punto si intende, una maggiore resistenza alle malattie.

Però, tenendo presente che quest' anno le semine sono state assai protratte causa il maltempo, ed in considerazione del fatto che le temperature oltremodo miti, specie nella seconda quindicina del mese di novembre ed in quello in corso, hanno, unitamente alle pioggie, determinato in molti campi un eccessivo sviluppo della parte fuori terra del frumento, talchè si ha talvolta la impressione che esso « fili » addirittura, esprimiamo il parere che prima di nitratare sarà bene fare un attento esame dei seminati, rinviando tale operazione, laddove essi si presentano nel modo indicato, ai primi freddi che non dovrebbero farsi attendere a lungo. E ciò perchè l'abbondanza di azoto prontamente assimilabile determinerebbe uno sviluppo eccessivo dei teneri getti del frumento, senza un corrispondente, adeguato sviluppo dell' apparato radicale.

Lo spargimento dei nitrati deve essere frazionato, ad intervalli di 12-15 giorni: ogni volta se ne possono impiegare 30-35 chg. per ettaro, previa diluzione con terra onde conseguire una più uniforme distribuzione. E' bene ripetere almeno 3-4 volte tale operazione onde dare, così, in totale 1 quintale - 1 quintale e mezzo di concime per ettaro; tanto meglio se, portafoglio consentendolo, questa dose viene superata.

Naturalmente, le maggiori somministrazioni di nitrato vanno riservate alle razze precoci, le quali hanno la facoltà di approfittare in un grado più intenso delle altre, a maturazione normale e tardiva, delle ricche somministrazioni di azoto.

Abbiamo parlato di nitrature, ma non è detto che in moltissimi casi non servano bene, allo scopo, anche i concimi che non contengono azoto nitrico, od hanno solo parte di questo elemento sotto tale forma. Il nitrato ammonico, per esempio, il quale ha metà del suo azoto in forma nitrica e l'altra metà sotto quella ammoniacale; e lo stesso va ripetuto per la calciocianamide, il cui azoto è sotto forma organica. Anche il Prof. Pratolongo, dettando le norme per le concimazioni nell' Italia settentrionale — da noi pubblicate nel n. 16 del 31 agosto del c. a. — ha detto: «Ovvio è peraltro che, ove non manchi l'acqua e il terreno sia dotato di buona attitudine nitrificante, anche i sali ammonici e la calciocianamide possono essere dati in copertura, con la sola differenza di un' azione lievemente ritardata».

Dott. U. Stacchiotti

I provvedimenti per la difesa della viticoltura alla Camera

La disposizione sul grado alcoolico dei vini per il corrente anno agrario

Martedì 6 corr. la Camera dei deputati ha approvato, con una aggiunta, la conversione in legge del R. decreto-legge 2 settembre 1932, n. 1225, recante provvedimenti per la difesa economica della viticoltura, del quale ci siamo occupati nei n. 19 e 21 del corr. anno.

La Giunta generale del Bilancio aveva già espresso il suo parere nei riguardi di questo R. decreto-legge, facendo un solo rilievo in merito all'art. 11, e precisamente per quanto riguarda la gradazione alcoolica stabilita per la vendita al consumo dei vini bianchi e rossi. Tale rilievo si riferisce alla circostanza, come ebbe ad esprimersi il relatore on. Fornaciari durante la discussione alla Camera dei deputati, che la produzione di uva dell'annata in corso è risultata, specialmente per le zone viticole di alta collina, e per alcune di pianura, di modesto contenuto zuccherino, a causa dell'irregolare andamento stagionale.

Questa circostanza ha destato vivo allarme nei viticoltori di alcune zone, non esclusi quelli di alcune della nostra provincia, anche in vista del fatto che trattandosi di piccoli produttori che, di solito, vendono direttamente il loro vino ai consumatori, non si è potuta eliminare con opportuni tagli la deficienza di grado alcoolico.

E pertanto la Giunta, ad ovviare a questo lamentato inconveniente, che viene a far sentire il suo peso su una categoria di piccoli viticoltori di zone economicamente disagiate, ha proposto di approvare un articolo aggiuntivo e *transitorio* con il quale si dà facoltà, entro il primo anno di applicazione della legge, al Ministro dell'agricoltura e delle foreste di fissare la gradazione alcoolica per i vini prodotti nelle condizioni indicate e posti in vendita nei comuni della zona di produzione, in deroga alle disposizioni del predetto articolo 11, e sotto l'osservanza di particolari norme di controllo.

Nella discussione alla Camera, S. E. Acerbo, Ministro dell'agricoltura e delle foreste, dopo aver rilevato che il provvedimento di legge è stato insistentemente richiesto dalle organizzazioni sindacali, da congressi e da valorosi tecnici, ha aggiunto

che esso mira da un lato a risolvere problemi di carattere immediato, e dall'altro si inquadra in tutto il complesso dell'azione che il Governo intende svolgere per la viticoltura italiana.

Circa la elevazione della gradazione alcoolica, il Ministro ha affermato che è stata proprio questa disposizione a sostenere il mercato vinicolo, anche se essa ha potuto ledere gli interessi di qualche zona.

Gli agricoltori saranno così spinti, egli ha detto, a coltivare i prodotti più pregevoli e la produzione enologica si indirizzerà verso un indiscusso miglioramento, nel mentre verranno tutelati anche gli interessi del consumatore il quale verrà posto al sicuro da facili sofisticazioni e frodi.

D'altra parte il provvedimento non vieta la vendita al commercio dei vini a bassa gradazione, i quali possono essere corretti con vini più generosi o con mosti concentrati.

Quanto alla disposizione transitoria proposta dalla Giunta del Bilancio, di fissare per quest'anno il minimo di gradazione nelle zone ove non siano stati raggiunti per cause stagionali i limiti previsti dal decreto, S. E. Acerbo ha dichiarato che il Governo non ha difficoltà ad accettarla, ma con l'avvertenza che essa costituisca una facoltà discrezionale del Ministro.

Deve inoltre restare ben chiaro, egli ha concluso, che nessuna proroga potrà essere concessa dopo il 15 settembre 1933, qualunque possano essere le vicende stagionali della prossima annata.

Posta ai voti, l'aggiunta proposta dalla Giunta del Bilancio è risultata approvata; essa è del seguente tenore:

« *È data facoltà al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, su domanda dei podestà e sentito il Consiglio provinciale dell'economia corporativa interessato, di fissare per il corrente anno agrario e in ogni caso non oltre il termine massimo del 15 settembre 1933, il minimo di gradazione alcoolica per i vini destinati al consumo nei comuni delle zone di produzione ove non sieno stati raggiunti, per cause stagionali, i limiti previsti all'art. 11 della presente legge; e di stabilire le norme per il controllo delle relative quantità poste in vendita per il consumo.* »

*
* *

Dunque, per quest'anno, le preoccupazioni espresse anche da alcuni agricoltori istriani cadono automaticamente, ma bisogna che essi tengano presente che a cominciare dal prodotto

della vendemmia 1933, i vini debbono assolutamente rispondere, per quanto riguarda la gradazione alcoolica, ai requisiti voluti dal R. decreto-legge testè convertito in legge. Non si dimentichi nemmeno per un istante — e si ricordino di ciò sopratutto coloro i quali faranno nuovi impianti — che la produzione per la *quantità* è un errore che può esporre al rischio gravissimo di non poter poi commerciare il prodotto stesso a scopo di vendita: l'obbiettivo principale che il viticoltore deve prefiggersi, è rappresentato dalla *qualità*, per i motivi detti e ripetuti le molte volte. Oggi poi è la legge che in un certo qual modo indica tassativamente la strada da percorrere: e di ciò noi non possiamo che vivamente compiacerci.

Corrispondenze dalla provincia

Antignana, 12-XII. — Le pioggie di quest'ultimo periodo hanno alquanto ostacolato la esecuzione dei normali lavori: però le arature e la semina del frumento sono state eseguite. Ora si stanno facendo degli scassi e si letamano prati e campi.

Il nostro contadino è un po' sollevato nella speranza che lo si aiuterà coi nuovi provvedimenti che si stanno elaborando circa la estinzione dei mutui; speriamo che la speranza si realizzi presto, perchè ciò sarebbe un gran bene.

Gli animali sono sani: vi è un lieve aumento nella disponibilità di uova, il cui prezzo è ribassato. *(M. Orliani)*

Visinada, 12-XII. — Il dissodamento dei boschi per ottenere degli arativi, da investire specialmente a frumento, continua su larga scala.

Il tempo piovoso non consente di lavorare, e così non si è ancora ultimata la semina del grano. *(G. Ferrena)*

S. Domenica di Visinada, 13-XII. — La semina del grano è stata quasi ultimata in buone condizioni: continua però il tempo piovigginoso il quale ostacola gli altri lavori di stagione.

Il mercato del vino è fiacchissimo ad onta dell'ottima qualità e dei prezzi convenienti.

I maiali quest'anno sono bene pasciuti, grazie al buon raccolto di patate, granone, rape, ecc.

Anche da noi, come in tutta la provincia, è stata appresa con gran sodisfazione la notizia dei generosi provvedimenti presi dal Governo Fascista per agevolare la estinzione delle passività onerose degli agricoltori istriani. *(G. Cossetto)*

Portole, 12-XII. — Il tempo si mantiene piovigginoso e così impedisce di accudire ai lavori di stagione, alcuni dei quali urgenti, come la raccolta delle olive.

Gli agricoltori affluiscono numerosi alla locale Cassa rurale per produrre le domande onde beneficiare dei generosi provvedimenti disposti per la trasformazione ed unificazione delle loro passività.

L'animalia è sana è ben nutrita, anche perchè il raccolto del frumentone agostano è stato abbondante in seguito alle continue pioggie.

(R. Zonta)

Pinguente, 12-XII. — Abbiamo continue pioggie che certamente non riescono di troppa utilità alle colture in genere, senza contare che ostacolano la raccolta delle olive già mature ed abbondanti. I frumenti vegetano bene e sono promettenti, le ortaglie abbondano. Nei terreni bene esposti si prepara già la terra per la semina delle patate e dei piselli.

Sempre basso, troppo basso il prezzo del bestiame bovino tanto da macello quanto da lavoro; al contrario hanno buona piazza i suini da macello che, però, si stenta a trovare per il loro scarso allevamento in seguito ai prezzi infimi dell'anno scorso, quando si vendeva un maiale a forse neppure 2 lire al chg. peso morto.

La vendita del vino procede discretamente ed a prezzi convenienti; è certo che le qualità di buona gradazione alcoolica non rimarranno molto nelle cantine.

Le animalie sono sane e ben nutrite. *(dott. A. Chiappetta)*

Sansego, 12-XII. — Abbiamo tempi oltremodo sfavorevoli perchè piove quasi ogni giorno e soffia continuamente lo scirocco; così i lavori di stagione sono in ritardo, ed infatti mentre negli altri anni si stavano seminando, in quest'epoca, le fave e i piselli, si incomincia appena ora a preparare il terreno.

Anche i nostri agricoltori, come quelli di tutta l'Istria, lavorano con più zelo e fiducia, sentendosi sollevati per l'applicazione dei provvedimenti emanati dal Governo Fascista per la sistemazione dei debiti contratti nelle ultime annate agricole, oltremodo sfavorevoli, specie se si tiene presente che il vino, il quale è il prodotto maggiormente colpito dalla crisi, rappresenta pressochè la nostra unica risorsa.

Il 17 dello scorso mese si recò da noi, accompagnato dal cav. prof. Manlio Tognatti, il cav. dott. Segnan, direttore della Cassa centrale delle Casse rurali istriane, il quale illustrò la portata dei provvedimenti di cui sopra, in una riunione alla quale erano presenti la Direzione della locale Cassa rurale, il sottoscritto, quale fiduciario del P. N. F., e molti agricoltori. La interessante esposizione suscitò generali sensi di viva gratitudine per il Governo Fascista e per le Gerarchie della provincia. In questa riunione si discusse altresì in merito alla erigenda cantina sociale, alla quale si sono già iscritti 280 soci e assicurati 12.000 quintali di uva; speriamo che col prossimo anno essa sia un fatto compiuto. *(M. Piccini)*

Valle, 12-XII. — Il tempo continua incostante, con frequenti giornate piovigginose.

Le semine del frumento sono ultimate, perchè molti agricoltori si avvantaggiarono facendole per tempo; causa la mancanza di seminatrici, tutto il frumento è stato seminato a spaglio. Purtroppo la somministrazione di

concimi chimici è stata poco soddisfacente causa la mancanza di mezzi per acquistarli.

Il raccolto delle olive, che dopo le forti gelate dell'inverno scorso si prevedeva quasi nullo, è discreto.

Lo smercio del vino è fiacco, però i prezzi sono buoni.

Non si segnalano nuovi impianti di vigneti.

Il patrimonio zootecnico diminuisce sempre più, dati gli urgenti bisogni dei nostri agricoltori.

Nel mese scorso, il Podestà ed il Segretario politico hanno indetto una riunione per illustrare i provvedimenti emanati dal Governo Fascista per la estinzione delle passività agrarie; la notizia di tali provvedimenti ha prodotto ottima impressione tra tutti i nostri agricoltori. *(G. Gariboldi)*

Villa Gardossi, 12-XII. — La incostanza del tempo non ha permesso di ultimare la semina del grano. Ora si raccolgono le olive il cui prodotto è scarso, sempre a causa delle gelate dell'inverno 1929 le quali fecero seccare buona parte dei rami degli olivi; si spera che negli anni venturi le piante potranno riacquistare il loro vigore e dare, così, il normale raccolto.

Non vi sono ricerche di vino, e ciò preoccupa gli agricoltori i quali hanno bisogno di realizzare danaro onde essere in grado di far fronte ai loro numerosi impegni.

Le animalie in genere si mantengono sempre sane, ma diminuiscono di numero. *(A. Gardossi)*

Cherso, 12-XII. — Il tempo si mantiene piovoso e così oltre ad ostacolare la esecuzione dei lavori, causa un serio disagio al bestiame che vive allo stato brado.

Quest'anno la vendemmia venne assai ritardata; essa risultò superiore, come quantità, alle previsioni, ed anche la qualità del vino è ottima. Non vi sono richieste, all'infuori di quelle per il consumo locale, ma ciò non preoccupa eccessivamente perchè il vino verrà un poco alla volta smerciato per intero nella nostra città e nei villaggi limitrofi dell'isola.

Purtroppo il prezzo della legna è sempre basso, causa la forte importazione di quella dell'altra sponda. *(S. Moise)*

Dignano, 12-XII. — Le continue pioggie ostacolano la raccolta delle olive, metà della quale, peraltro, è già stata fatta; il prodotto è superiore a quello dell'anno decorso e l'oliva è bene nutrita.

La semina del grano venne fatta ancora prima delle pioggie ed in buone condizioni di lavorazione del terreno. Quest'anno i nostri agricoltori hanno seminato 100 q.li della varietà precoce Mentana; speriamo che nessuno di essi trascuri le pratiche colturali che tanto influiscono sulla entità della produzione, e cioè la concimazione nitrica in gennaio-febbraio e marzo, erpicature, zappature, ecc.

Esortiamo i viticoltori a seguire i consigli dei tecnici nei nuovi impianti di vigneti: investino sempre varietà di pregio, quali il Borgogna nero, il Barbera, il Cabernet, il Pinot bianco, la Malvasia, ecc., e ricordino che la sospensione del divieto di porre in vendita per il consumo vini aventi il minimo del 10 per cento in alcool se bianchi, ed il 9 se rossi, è solo provvisoria, cessando improrogabilmente con il 15 settembre 1933.

L' animalia quest' anno è molto ben nutrita e più bene regolata col riposo, perchè gli agricoltori sono discretamente provvisti di foraggi.

(L. Ferrara)

Rovigno, 12-XII. — La semina del frumento è finita; quasi nella totalità è stata impiegata la varietà precoce Mentana per le ragioni già altre volte esposte.

La stagione decorre molto umida, con quotidiane precipitazioni atmosferiche che impediscono la raccolta dell'oliva il cui prodotto sarà di gran lunga inferiore a quello dell' anno passato, tanto che l' oleificio del Consorzio agrario non lavorerà che circa cinquanta giorni.

E' doloroso constatare che il bestiame da macello venga venduto a prezzi irrisori, a tutto guadagno di speculatori senza scrupoli ed a danno degli allevatori che, causa l' assoluto bisogno di danaro onde far fronte ai propri impegni, non possono sottrarsi a queste vendite rovinose. *(F. Cherin)*

FRA LIBRI E RIVISTE

Per accordi con la *Rivista Agricola,* editrice dell' **Almanacco degli agricoltori 1933** (anno 17° – vol. di 200 pag. illustr.) i nostri lettori potranno ricevere franco di porto tale almanacco spedendo L. 2.50 invece di L. 4.— alla *Rivista Agricola,* Roma, via Scipioni, 181.

***

La Casa editrice «*I Fermenti*», Firenze, Piazza Signoria 6 terr., offre a prezzo ridotto, ai nostri lettori, le seguenti sue pubblicazioni:

1° — **Annuario viti-vinicolo 1933,** a cura del Direttore della Casa, Prof. Dott P. G. Garoglio. Ricca raccolta di dati, statistiche, chiarimenti fiscali, norme tecniche, compilato dai più bei nomi dell' enologia e della viticoltura italiana. Prezzo Lit. 6.— anzichè Lit. 7.50.

2° — **Proverbi agricoli,** a cura del Prof. Rossi-Ferrini. Raccolta interessantissima di oltre 2500 proverbi commentati tecnicamente con opportuni richiami di moderna agricoltura. Prezzo Lit. 16.— anzichè Lit. 20.—.

3° — Abbonamento annuo al **Progresso Vinicolo.** Rassegna tecnico-economica di viticoltura, enologia, industria della fermentazione e della distillazione, diretta dal Prof. Dott. P. G. Garoglio. Prezzo dell' abbonamento Lit. 10.— anzichè Lit. 12.30.

Per le ordinazioni scrivere all' indirizzo sopraindicato.

NOTIZIARIO

I lavori per la bonifica dell' Arsa. — Domenica 11 corr., con la esplosione delle mine che abbatterono l' ultimo diaframma che separava le acque del lago d' Arsa dal canale costruito per il loro scarico al mare, ha avuto inizio lo svuotamento del lago, alla presenza di tutte le autorità della Provincia e di una folla convenuta anche da quelle finitime.

Ci ripromettiamo di intrattenerci quanto prima sui lavori riguardanti questa importante bonifica.

La produzione di uva in Italia nel 1931 e 1932.

Compartimenti e ripartizioni geografiche	Produzione totale Quintali 1931	1932
Piemonte	6.347.840	7.518.090
Liguria	966.330	1 271.040
Lombardia	4.167.040	4.347 980
Venezia Tridentina	1.082.800	1.280.120
Veneto	3.856.060	4.317.800
Venezia Giulia e Zara	1.213.130	1.090.030
Emilia	7.317.380	7.417.550
Italia Settentrionale	24.950.580	27.242.610
Toscana	6.024.980	7.165.620
Marche	2.889.160	4 250.310
Umbria	1.898.230	1.756.310
Lazio	3.455.660	3 986.230
Italia Centrale	14.268.030	17.158.470
Abruzzi e Molise	2.726.820	3.088.750
Campania	6.304.200	9.148.730
Puglie	6.207.940	7.414.450
Basilicata	590.610	888.240
Calabrie	770.640	1.359.740
Italia Meridionale	16.600 210	21.899.910
Sicilia	4.183.300	6.881.480
Sardegna	854.020	1.267.760
Italia Insulare	5.037.320	8.149.240
Regno	60.856.140	74.450.230

La quantità di uva da vino destinata alla vinificazione fu nel 1931 di 57.495.620 q.li contro 70.509 980 nel 1932; e la quantità di uva da vino destinata al consumo diretto fu di q.li 2.179.020 nel 1931 contro 2.548 240 nel 1932.

L'uva fresca da tavola prodotta nel Regno ha toccato 1.065.790 q.li nel 1931 e 1.287.560 nel 1932; l'uva passa rispettivamente 153.699 q.li nel 1931 e 137.936 nel 1932, compresa naturalmente l'uva destinata all'appassimento.

Queste notizie abbiamo desunte dal Bollettino mensile di statistica agraria e forestale del novembre, che reca anche ampie statististiche dimostrative per provincie e compartimenti coi dati riassuntivi qui pubblicati.

Un concorso a 2 posti di segretario economo ed a 19 posti di prefetto di disciplina nelle R. R. Scuole agrarie medie è stato bandito dal Ministero della educazione nazionale. Gli aspiranti debbono far pervenire entro 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno (la quale lo ha già pubblicato nel n. 260 dell'11 novembre 1932), al Ministero della educazione nazionale (Direzione generale per la istruzione tecnica — Divisione insegnamento agrario) le domande di ammissione corredate dai documenti richiesti,

COMUNICATI

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO - PARENZO

I signori consortisti sono convocati al Congresso generale ordinario che si terrà lunedì 26 dicembre 1932 alle ore 11 nella sala del Teatro comunale Verdi col seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Lettura della relazione del Consiglio di sorveglianza e deliberazione sul resoconto bilancio per l'anno di gestione 1931.
3. Elezione del Consiglio di amministrazione.
4. Modificazione degli articoli 1, 15, 22 e 32 dello Statuto sociale.
5. Elezione dei Sindaci.
6. Eventuali proposte.

A provare la loro presenza all'Assemblea i soci sono pregati di consegnare alla porta del Teatro la busta contenente il presente avviso di convocazione.

Nei confronti di quei soci che senza giustificato motivo non interverranno all'Assemblea, verrà applicata la multa nella misura prevista dall'art. 16 dello Statuto sociale.

Parenzo, 10 dicembre 1932-XI.

p. il Consiglio di amministrazione
Il Presidente
Gr. Uff. March. Benedetto Polesini

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo del mese di novembre.

Nati: Maschi 7, Femmine 7. Totale 14.
Morti: 10.
Matrimoni celebrati: 14.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 16 al 30-XI	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Buie	S	—	3
		»	Verteneglio	S	—	1
		Pola	Pola	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 30-XI	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	4	2

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Novembre

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 0° ed al mare mm. 700 + [1]	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento [1]: Direzione (N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest)	Vento [1]: Forza (0 = calma 6 = uragano)	Nebulosità [1] (0 = sereno 10 = completamente coperto)	Media umidità relativa dell'aria (0 = secca 100 = satura)	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
1	59.3	15 5	4.0	10.4	E	1	5	74	2.0	[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
2	69.1	15.5	2.5	10.5	SE	1	0	58	—	
3	73.9	16.5	6.0	11.4	SE	1	2	73	—	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 733.1
4	72.3	16.0	5.8	11.0	NE	0	0	79	—	in novem. » 103.4
5	68.9	17.0	5 3	12.2	E	1	0	83	—	Totale mm. 836.5
6	64.7	18.5	6.2	13.1	SE	0	2	85	—	
7	62.7	16 5	4.8	11.5	SE	1	2	70	—	
8	64.5	18.5	10.0	15.1	SE	2	5	84	2.2	
9	65.2	19.1	11.4	15.8	SE	1	9	77	—	
10	64.6	19.0	13 0	16 1	NE	0	8	81	—	
11	65.2	19.0	13.5	16.1	N	0	8	83	29.4	
12	65.0	15.5	11.2	13.7	NE	1	8	81	0.4	
13	66.9	15.5	6 5	11.5	N	1	2	64	2.0	
14	71.3	16.5	4.7	10.9	E	0	0	70	—	
15	68.5	12.5	4 2	8.4	E	2	0	70	—	
16	63 9	10.4	-0.4	5.3	SE	0	0	78	—	
17	64.3	12.5	1.5	7.3	E	2	0	69	—	
18	66.9	10.6	-1.0	5.1	E	1	0	64	—	
19	68.5	8.5	-0.5	5.4	E	1	10	88	—	
20	67.6	12 7	6.2	9.9	E	0	10	85	—	
21	61.6	14.5	9.3	12.4	E	1	10	89	1.2	
22	56.5	14.0	11.8	13.3	SE	2	10	90	38 6	
23	59.0	13.5	10.4	11.8	N	0	10	92	1.4	
24	58.6	14.0	9.5	11.9	S	0	10	91	2.6	
25	62.2	14.2	6.5	12.2	E	1	7	87	—	
26	65.7	14 0	7.0	10.5	SE	0	8	91	—	
27	63 1	14.0	8.0	11 4	S	1	8	93	0.6	
28	61.9	16.0	9.5	13.0	SE	1	10	84	11.2	
29	72.0	14.0	10.0	11.5	N	0	10	94	11.8	
30	71.6	14.0	8.5	11.6	SE	1	8	97	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 dicembre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Poliame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Cherso	80	80	5 50	—	—	—	—	—	1.25[1]	—	—	—	1.50	55	7.50	[1] al chg. peso vivo
Pinguente	120	115	5.40	15	—	68	2 20	2.75	100	80[1]	10	—	0.70	60	6	[1] da macello L. 4.70 al chg. p. m.; agnelli L. 60 per capo
Grisignana	100-110	90-100	5.40	15-18	90-100	—	2-2.60	3	60-70	80-120[1]	5[2]	7-8	0.80	40	7-8[3]	[1] da macello L. 4-5 al chg. p. m.; [2] al chg. p. v.; [3] al metro, corta
Visinada	90-100	80-90	5	15	100	60	2-2.50	2.50-3	70-100	60-70	12	14	1.00	45	5	
S. Domenica di Vis.	90-100	90	—	—	100	50-60	—	2.50	50-70	100-120[1]	6-8	—	0.80	40-50	5[2]	[1] da macello L. 4 al chg. peso vivo; [2] franco porto
Isola	110	110	5	—	—	75	—	—	—	—	—	—	1 00	40	12	
Castellier	100	100	—	15	100	45	2	3	1.50[1]	80[2]	10	10	0.80	55	4.25	[1] al chg. peso vivo; [2] da macello L. 4.50 al chg. peso morto
Portole	100	95-100	6	16	125	68	2.50	2.50-3	50 80	80-170	7-3	7-8	0.80	50	6-7	
Rovigno	105-110	110-120	6	15-30	100-105	63	1.60-2	2.50-3	40-100	3-3.50[1]	6-10	5-8	0.80	50-55	5-8	[1] al chg. peso morto
Dignano	110	110	6	25[1]	—	—	2-2.10	2.50-2.80	40-55	70-110[2]	5-5.50	6-6.50	1.00	55-60	6	[1] di erba medica; [2] da macelle L. 3-3.25 al chg. peso morto
Valle	120	120	5 60	15-20	100-105	55-60	1.80-2	—	70 90	—	8-9	10-12	1.20	50	4[1]	[1] posta a Vestre
Villa Gardossi	100	100	6	10-12	100-105	60-70	2.10-2.20	2.50 3	—	100-110	6-7	—	0.80	40	8	
Sansego	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	14	1.40	60	12	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.

Agricoltori!

Concimate il GRANO in copertura durante il periodo invernale con

NITRATO DI CALCIO

il concime nitrico di produzione nazionale che porta al terreno, oltre all'azoto di prontissimo effetto (15.5 %), calce assimilabile (28 %).

Il più adatto

il più efficace

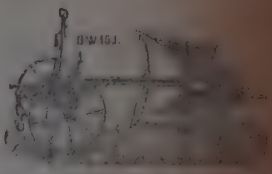
il più economico

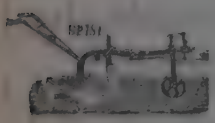
I grani nitratati con NITRATO DI CALCIO (q.li 1-3 per ettaro in più volte) si mantengono rigogliosi durante tutto il periodo vegetativo e danno le massime produzioni.

MACCHINE AGRICOLE

RUD. SACK

Aratri
Erpici
Coltivatori
Seminatrici
Sarchiatrici

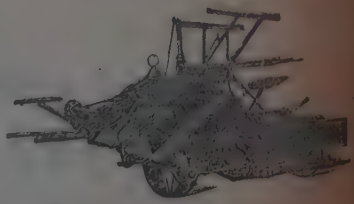




MACCHINE DA RACCOLTO

FAHR ORIGINALE

Falciatrici
Voltafieno
Ranghinatori
Rastrelli
Mietitrici
Legatrici



Rappresentante generale per l'Italia

ANTONIO FARINA

VERONA

Cataloghi a richiesta

Società Italiana PIRELLI

FILIALE DI TRIESTE

Nastrino EXCELSIOR in gomma per l'innesto delle viti
ARTICOLI IN GOMMA per pompe irroratrici
TUBI PER IL TRAVASO DEI VINI in tutti i tipi di tutta gomma, con tele inserite e a spirale

MERCE PRONTA NEL NOSTRO DEPOSITO

TRIESTE - Uffici: Piazza Dalmazia N. 1 — Telefono N. 34-48 e 35 58
Magazzini: Via Ghiberti N. 5 — Telefono N. 60-56

TELEGRAMMI: PIRELLI - TRIESTE.

Per la visita ai campioni rivolgersi all' ISTITUTO AGRARIO PROVINCIALE - PARENZO

Cantina dell' Istituto agrario provinciale - Parenzo

LISTINO

(valevole sino alla pubblicazione del nuovo)

VINI COMUNI DA PASTO A TIPO COSTANTE

(in fusti da 50 a 600 litri).

Vino bianco da pasto 1931 . . . . . a Lire **130** l' hl.
Vino rosso da pasto 1931 . . . . . » » **130** »

Per commissioni d' importanza, sconti da convenirsi.

VINI FINI DA PASTO E VINI DI LUSSO

(in bottiglie da 7/10)

Bianchi secchi	**Pinot bianco**	a Lire	**4.50**	la bottiglia
	Traminer	» »	**4.50**	» »
Rossi secchi	**Borgogna nero**	» »	**4.50**	» »
	Cabernet Sauvignon	» »	**4.50**	» »
	Pinot nero	» »	**4.50**	» »
Da dessert	**Moscato bianco dolce**	» »	**5.50**	» »
	Malvasia dolce	» »	**5.50**	» »
	Semillon dolce	» »	**5.50**	» »
	Moscato rosa	» »	**7.—**	» »
ACQUAVITE		» »	**12.—**	» »

Si garantisce il solo vino spedito direttamente dalla Cantina dell' Istituto.

MACCHINE AGRICOLE

TRINCIAFORAGGI
TRINCIATUBERI
ARATRI UNIVERSALI
ARATRI DISSODATORI
ARATRI VOLTAORECCHIO per collina
ARATRI SPECIALI per vigneti
ERPICI per campi e per prati
POMPE per concimaia, ecc.

tutte le macchine agricole ed attrezzi per frutticoltura a condizioni molto convenienti presso la

ASSOCIAZIONE COOPERATIVA AGRARIA GIULIANA

Via S. Nicolò 9 — TRIESTE — Telefoni 4853, 4854

MAGAZZINI: Trieste: via Torre Bianca 19 — Gorizia: via Morelli 14 — Buie d'Istria — Capodistria — Caporetto — Cormons — Cruscevie — Gradisca — Ronchi dei Legionari — Sesana — Tolmino — Vipacco.

Anno V (nuova serie) PARENZO, 15 Giugno 1925 N. 11

L'ISTRIA AGRICOLA

PERIODICO QUINDICINALE

Organo delle istituzioni agrarie della provincia

Direttore
Dottor G. B. CUCOVICH

Redattore capo
Dottor U. STACCHIOTTI

Amministrazione presso l'Istituto agrario provinciale Parenzo

SOMMARIO:

Dott. R. Sacchi. — Bachicoltura *(cont. e fine)*.
Dott. U Stacchiotti. — Attenti alla Peronospora della patata.
Per l'esportazione dei tabacchi in Germania.

Corrispondenze dalla provincia.
Notiziario.
Bollettino dello stato sanitario del bestiame.
Osservazioni meteorologiche.
Bollettino dei mercati.

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI

Interno: Anno Lire 10 - Semestre L. 6 — Estero: Anno Lire 15 - Semestre L 8
Numero separato od arretrato Lire 1.

Per tutto quanto concerne la Redazione e l'Amministrazione, dirigersi:

Periodico „L'ISTRIA AGRICOLA" Parenzo.

PARENZO. — TIPOGRAFIA GAETANO COANA E FIGLI.

Casa fondata nell'anno 1882

ERMANNO TURECK & C.

TRIESTE

Via Sanità 8, I p.

Telegrammi: TURECK-TRIESTE. Telefono N. 3-47.

Rappresentanti e rivenditori esclusivi delle rinomate

SCORIE THOMAS marca STELLA

Impianti completi di OLEIFICI e MOLINI

Motori a Nafta ed Elettrici - Trebbiatrici - Torchi - Pigiatrici - Pompe per vino

Irroratrici (Vermorel ed a Stantuffo)

Deposito ben assortito di tutti gli attrezzi rurali
ed articoli per l'enologia

SOCIETÀ ELETTRICA ED ELETTROCHIMICA DEL CAFFARO

Anonima con sede in MILANO

Capitale L. 12.000.000 interamente versato

ANTICRITTOGAMICI:

Polvere Caffaro — *Rameina* (miscela per trattamenti a secco)

INSETTICIDI:

Arseniato di piombo (in polvere e in pasta) — *Azol* (arseniato di calcio speciale)

Cuprazol (polvere Caffaro all'arseniato di calcio)

ANTIPARASSITARI:

Ibernol per trattamenti invernali alle piante legnose)

I PIÙ EFFICACI - I PIÙ PRATICI - I PIÙ ECONOMICI

Per acquisti rivolgersi al Signor NICOLÒ PETRICH LODE - Trieste, Via S. Michele 5